Impresa Agricola

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXV n. 8 - agosto-settembre 2004

Poste italiane spedizione in a.p. - art. 2 comma 20c legge 662/96 - Brescia

Si è avviata la macchina amministrativa della riforma Pac, ma mancano ancora elementi importanti

Nuova Pac: la Cia Lombardia chiede procedure chiare e difesa della qualità

Dunque si parte: la macchina amministrativa che accompagna la riforma della Pac si è già messa in moto per permettere l'applicazione dei nuovi regolamenti a partire dal 2005

Come anticipato nel numero di luglio di "Impresa Agricola, l'Italia ha deciso le modalità di applicazione della Pac che sarà fortemente orientata al disaccopiamento totale (con l'eccezione delle sementi), ossia verso il premio unico, non più legato a determinate produzioni, ed accompagnato dai premi supplementari sulla qualità per il settore dei seminativi, bovino e ovi-caprino.

Intanto avviata la fase per la definizione dei diritti spettanti agli agricoltori in attuazione della nuova Politica agricola comune che partirà il prossimo anno. Di fronte alle profonde innovazioni introdotte nella gestione degli interventi comunitari in agricoltura, la Confederazione italiana agricoltori della Lombardia ha sollecitato, con una nota inviata anche all'assessore regionale Beccalossi, che i criteri fissati per l'ammissibilità e la determinazione del diritto al premio unico siano tradotti in procedure e dispositivi tempestivi, chiari, trasparenti e senza margini d'ambiguità, per evitare una fase d'interminabili contenziosi che distolgano risorse, tempo ed energie alle imprese agricole e alle organizzazioni agricole, ripetendo così l'esperienza negativa delle quote latte.

In questi giorni sarà definito il provvedimento normativo che andrà specificare i contenuti d'applicazione in Italia del premio supplementare per produzioni di qualità. La Cia Lombardia chiede che il decreto che sarà emanato contenga criteri che consentano anche alle produzioni agricole lombarde di qualità di accedere al premio supplementare. In particolare, relativamente ai seminativi, si chiede che l'elenco delle varietà di mais e di frumento tenero, per le quali s'ipotizza l'ammissibilità al premio supplementare, comprenda tutte le varietà coltivate in Lombardia. Mentre, per i bovini da carne, si chiede che un premio supplementare di qualità sia previsto per gli allevatori che allevano bovini secondo disciplinari di produzione riconosciuti ai fini dell'etichettatura facoltativa delle carni bovine. Una decisione in tale direzione è ritenuta da Cia Lombardia un indispensabile riconoscimento per sostenere l'allevamento bovino da carne regionale e premiare una produzione agricola che ha tutte le carte in regole per garantire qualità e sicurezza alimentare ai consumatori.

Considerando altresì che il contributo del 7% per costituire le risorse nazionali destinate alla qualità pesa in modo sostanziale sulle disponibilità per i produttori lombardi che hanno maturato i diritti zootecnici, in assenza di questi presupposti la Cia ritiene che sia opportuna una riduzione e un'applicazione graduale dell'aliquota.

Inoltre, ricomprendere questo indirizzo produttivo orientato alla carne di qualità, potrebbe compensare, almeno in parte, la scelta nazionale del disaccoppiamento totale del premio per tutti i settori agricoli, mentre Cia Lombardia si era espressa per l'opzione del disaccoppiamento parziale, a tutela della tipicità delle produzioni lombarde.

Secondo la Cia Lombardia, è indispensabile accompagnare l'adozione della riforma della Pac con attivazione, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale della Regione Lombardia, di un sistema di consulenza aziendale, previsto dai regolamenti comunitari, per fornire agli agricoltori tutte le indicazioni necessarie sulla "condizionalità", che prevede criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali, requisito principale per beneficiare del premio. (*Di.Ba*)

La riforma della Pac e le scelte italiane

*** Partenza della Riforma dal 2005**

*** Disaccoppiamento totale dell'aiuto sia del settore seminativi che di quello zootecnico**

*** Accoppiamento dell'aiuto alla produzione di sementi elette**

*** Non utilizzo della Regionalizzazione**

*** Applicazione dell'articolo 69 del Regolamento 1782/03 (premi supplementari per la qualità) a livello nazionale le cui norme di attuazione saranno stabilite da specifico Decreto Ministeriale sentita la Conferenza Stato-Regioni**

*** Utilizzo della riduzione prevista dall'articolo 69 del Regolamento CE 1782/03 per i seguenti settori:**
- **7% per la zootecnia bovina;**
- **5% per la zootecnia ovina**
- **8% per i seminativi.**

*** Costituzione della Riserva Nazionale**

*** Disaccoppiamento dell'aiuto ai prodotti lattiero caseari anticipato al 2006**

*** Applicazione dell'articolo 12 del Regolamento 795/04 che prevede la realizzazione di una fase di ricognizione preventiva da realizzare nell'anno precedente l'avvio della Riforma e cioè il 2004**

Verso la nuova Pac
Comunicazione Agea dati triennio 2000/02

Agea invierà a tutti gli agricoltori una comunicazione con i dati del triennio di riferimento (200-2001-2002), che saranno alla base per la determinazione del premio unico previsto dalla riforma della Pac che prenderà avvio nel 2005.
Per verificare l'esattezza dei dati e per comunicare le eventuali correzioni gli agricoltori possono rivolgersi agli uffici del Centro di Assistenza Agricola -Caa Cia Lombardia- presenti in tutte le sedi della Cia Lombardia.

Verifica i tuoi diritti al premi unico con il Caa Cia Lombardia

Lombardia

Cia: eletti i nuovi vicepresidenti e i membri della Presidenza nazionale

La Direzione nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori, che si è tenuta a Roma lo scorso 9 settembre, dopo aver ascoltato una relazione del presidente Giuseppe Politi, ha eletto i nuovi vicepresidenti e i nuovi membri della Presidenza.

Giulio Fantuzzi, presidente della Cia dell'Emilia Romagna, è il vicepresidente vicario e il presidente della Cia della Toscana Enzo Pierangioli è l'altro vicepresidente; mentre Manuela Botteghi (presidente della Cia del Friuli Venezia Giulia), Carmelo Gurrieri (presidente della Cia della Sicilia), Alessandro Salvadori (presidente della Cia del Lazio) e Aniello Troiano (presidente della Cia della Campania) sono i nuovi componenti della Presidenza nazionale.

Anziani e sviluppo rurale al centro della 7^ Festa dell'Anp-Cia

Grande successo della Festa dei pensionati dell'Anp-Cia

Oltre duemila pensionati hanno partecipato alle manifestazioni conclusive della settima Festa dell'Associazione nazionale pensionati della Cia che si sono svolte a Ravenna domenica 19 settembre, dopo due giornate di incontri tenutesi a Comacchio (il 17 settembre) e a Ferrara (il 18 settembre).

L'ultima giornata della Festa, dopo l'esibizione di paracadutisti, ha avuto come "clou", nella mattinata, un incontro che ha visto la partecipazione del card. Ersilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna, e del sen. Sergio Zavoli. Ai lavori, presieduti dal presidente dell'Anp Emilia Romagna Carlo Prudente e ai quali era presente il vicepresidente vicario della Cia e presidente della Cia dell'Emilia Romagna Giulio Fantuzzi, sono intervenuti anche Vidmer Mercatali, sindaco di Ravenna, di Alberto Asioli, presidente della Cia di Ravenna, Mario Pretolani, presidente nazionale dell'Anp. Le conclusioni sono state svolte dal presidente nazionale della Cia Giuseppe Politi.

E' stato un incontro significativo durante il quale sono stati messi in rialto i problemi che oggi gli anziani sono costretti ad affrontare. Particolarmente apprezzati gli interventi del card. Tonini e del sen. Zavoli, i quali hanno analizzato i vari aspetti della questione, mettendo in evidenza l'esigenza di risposte chiare e concrete. Il presidente Politi, nelle sue conclusioni, ha riaffermato l'impegno della Cia verso i pensionati e le iniziative che si stanno sviluppando per cercare di risolvere i principali problemi, specie di chi vive nelle zone rurali, che oggi sono sul tappeto.

Nel pomeriggio, sempre a Ravenna, in piazza del Popolo, si è tenuto uno spettacolo folcloristico con "Vassura e le magiche fruste di Romagna". Inoltre, per tutta la giornata ci sono state esposizione e vendita di prodotti tipici regionali.

Insomma, il bilancio di questa settima Festa dell'Anp, dal tema "Anziani e sviluppo rurale", è stato estremamente positivo. I temi affrontati hanno rispecchiano la forte azione dell'Associazione pensionati e della Cia per venire incontro alle necessità degli anziani. Un impegno fatto di iniziative e di interventi mirati e concreti. Il tutto per rendere i pensionati protagonisti della società moderna.

Alla Festa nazionale ha partecipato un nutrito numero di pensionati dell'Anp della Lombardia.

Agia: verso il congresso nazionale

L'Associazione giovani imprenditori agricoli va verso un congresso nazionale che si terrà a dicembre. Lo ha deciso la direzione nazionale dello scorso 22 settembre

Il Presidente Agia, Gianluca Cristoni, nel suo intervento, ha illustrato ai membri della Direzione la situazione complessiva dell'Associazione ed i suoi rapporti con la Cia, socio promotore; ha rilanciato i temi cardine dell'attività dell'Agia: centralità dell'impresa, diffusione dell'innovazione, sia tra le imprese che all'interno dell'associazione, creazione e diffusione di una dinamica visione dell'impresa agricola ed impiego degli strumenti che possono essere messi in campo per la sua affermazione, cioè informazione e formazione.

Il presidente nazionale della Cia, GiuseppePoliti, che è intervenuto insieme a tutta la presidenza, ha affermato che "l'Agia, in questi anni, si è conquistata un ruolo centrale sui temi dell'impresa" ed è oggi "la scuola che prepara i futuri dirigenti della Cia".

Negli interventi dei vari componenti della Presidenza nazionale Cia, è emerso un unanime riconoscimento del prezioso ruolo svolto dall'Agia all'interno del "sistema Cia" e l'invito a proseguire nel cammino fin qui intrapreso.

Impresa Agricola
Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia
Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979

Editore
Cia Lombardia
Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it
Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale
Mario Lanzi

Direttore responsabile
Diego Balduzzi

Stampa
Color Art S.r.l. -Via Industriale 24/26
Rodengo Saiano (Bs)

Cellophanatura
Coop. Service - Virle Treponti (Bs)

Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006
I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi dell'art. 13 della legge 675/96, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Uspi

La Commissione Ue rinvia le decisioni sulle tolleranze

Ogm, servono certezze per i produttori agricoli

Prendiamo atto del rinvio da parte della Commissione Ue della decisione sulle soglie minime di tolleranza del seme di mais e colza da presenze accidentali di Ogm. E' quanto rileva la Cia-Confederazione italiana agricoltori la quale ribadisce l'esigenza che per le partite di seme messe in commercio si adotti una regolamentazione che dia certezze ai produttori agricoli e tuteli i consumatori.

Secondo la Cia, la presenza accidentale di Ogm nei semi di mais e colza è, infatti, un problema che si verifica ormai ad ogni campagna cerealicola e la mancanza di soglie di tolleranza, anche minime, ma certe ed uguali per tutti gli Stati membri, ha portato in questi ultimi anni a situazioni caotiche ed incontrollate nei mercati, aggravate, nel caso italiano, dalla forte dipendenza dagli approvvigionamenti esteri. Gli agricoltori sono stati i primi ad averne fatto le spese non potendosi basare su indicazioni certe rispetto alle partite di seme acquistate. Si sono così verificati in Italia fatti incresciosi come sequestri di campi e distruzione di raccolti. La Cia fa inoltre notare che i controlli effettuati in Italia durante l'ultima campagna hanno dimostrato come la quasi totalità dei campioni fosse sotto lo 0,05 per cento di presenza accidentale e tutti erano comunque al di sotto dello 0,1 per cento.

E' anche vero che questi controlli non sono stati effettuati a tappeto, come la Cia aveva richiesto nel settembre 2003, ma sono comunque un segnale positivo che indica la possibilità di acquisire partite di seme con presenze di Ogm veramente minime. Per questa ragione, la Cia, non condivide la ventilata ipotesi di una soglia dello 0,3 per cento di presenza accidentale Ogm, in quanto è da considerarsi troppo alta rispetto alle esigenze reali. Inoltre, l'agricoltore, seppur tutelato sul fronte degli approvvigionamenti, si troverebbe successivamente in difficoltà, dato che il range tra lo 0,3 per cento di presenza nel seme e lo 0,9 per cento di presenza massima nel prodotto finito diventerebbe molto stretto e pertanto difficile da rispettare. La Cia ribadisce, inoltre, che se il ministro Alemanno non ritiene sufficiente la garanzia di soglie minime intorno allo 0,1 per cento ed esige il rispetto della tolleranza zero, dovrebbe dar seguito concretamente all'impegno più volte annunciato di avviare un Piano nazionale sementiero che possa mettere realmente in condizione l'agricoltura italiana di emanciparsi dall'import di seme estero incentivando e valorizzando la produzione nazionale.

E' importante, comunque, che la Commissione Ue, nella sua futura decisione, inserisca un articolo in cui dà facoltà ai singoli produttori di certificare sull'etichetta dei loro prodotti la presenza di percentuali inferiori, dato che in Italia tale possibilità potrà essere colta positivamente per le nostre produzioni di qualità.

Rispetto, invece, alla decisione presa dalla Commissione di dare il via libera all'iscrizione nel Catalogo Comunitario di ben 17 varietà Ogm, autorizzate nel '99, la Cia esprime forte contrarietà in quanto ciò comporterà l'immediata immissione in commercio in tutti gli Stati membri delle relative sementi Ogm.

E' invece, per la Cia, di fondamentale importanza che prima di commercializzare varietà Ogm, tutti gli Stati membri si siano attrezzati con Piani nazionali di tutela della coesistenza che mettano in grado le diverse amministrazioni di tenere sotto controllo i possibili fenomeni di inquinamento attraverso regole e parametri di isolamento tra le differenti colture, nonché sanzioni adeguate per le eventuali frodi.

Su tale complessa materia -a giudizio della Cia- esistono, per ora, solo delle linee guida della Commissione che devono essere tradotte in norme applicative in base alle diverse realtà nazionali. Non è pensabile, quindi, avviare sin d'ora la commercializzazione di queste varietà non tenendo conto dei tempi necessari affinché i singoli stati membri possano legiferare in base alle specifiche problematiche.

Per il pomodoro è un'annata da record. Ma per il trasformato si preannuncia una situazione pesante

Per il pomodoro produzione record. La campagna in corso si sta caratterizzando per la rilevante disponibilità del prodotto sia al Sud che nel Centro-Nord del Paese.

Il pomodoro, ormai, è giunto a maturazione nella sua totalità, comprese le qualità tardive, a causa delle condizioni climatiche particolarmente favorevoli. E' prevedibile, quindi, che nella seconda metà del mese la produzione sarà destinata a calare drasticamente, proprio a causa della maturazione anticipata di alcune varietà.

La congestione che si è venuta a determinare nelle consegne potrebbe portare, soprattutto nel Centro-Nord, a qualche problema con le industrie. Già oggi si registrano, infatti, alcune situazioni di sofferenza nella collocazione del prodotto dato che, in qualche caso, sono state già superate le quantità contrattate agli inizi campagna. Con questo ritmo è prevedibile che i valori di fine campagna saranno di circa 28 milioni di consegnato al nord e 30 milioni al Sud, per un totale, quindi, di 58 milioni di quintali. Tale cifra rappresenta il 4-5 per cento in più del totale trasformato dello scorso anno. Secondo la Cia, se tale situazione ha nell'immediato risvolti positivi per molti agricoltori, sul medio-lungo periodo presenta elementi di inquietudine, dato che la grande quantità di pomodoro trasformato condizionerà successivamente il mercato sul fronte dei prezzi e andrà a rafforzare notevolmente gli stock delle industrie, con possibili conseguenze negative il prossimo anno.

E' importante, secondo la Cia, che alla fine di questa campagna i soggetti della filiera siano in grado di sviluppare maggiormente i rapporti interprofessionali al fine di pervenire ad un'analisi comune delle esigenze del comparto e riuscire a programmare con più efficacia i quantitativi per il prossimo anno.

Alcune novità: gli affitti di quota si potranno stipulare solo tra aziende in zone omogenee

Anticipato il pagamento dei premi comunitari per il latte

Archiviato il periodo 2003/04, che ha visto -un po' inaspettatamente- la restituzione alla stragrande maggioranza dei produttori del prelievo supplementare versato mensilmente dai primi acquirenti, per il settore lattiero-caseario ci sono alcune novità, sia in tema di gestione delle quote che sul fronte del crack Parmalat.

Contratti di affitto di sola quota: la legge 204/04 ha stabilito che il contratto di affitto di sola quota può essere stipulato, a partire dall'11 agosto 2004 (data di entrata in vigore della legge), "esclusivamente tra aziende ubicate in zone di produzione omogenee",

Pagamento premi Ocm latte: La Commissione europea, con il Reg. 1540/2004, ha anticipato la data da cui è possibile erogare i premi Ocm latte del 2004 al 16 ottobre, accogliendo così una richiesta avanzata dalla Cia Lombardia per.

Creditori Parmalat: Il Tribunale di Parma ha pubblicato il primo elenco dei creditori delle aziende Parmalat. Pertanto, ogni produttore conferente Parmalat - che ha già presentato domanda di insinuazione allo stato passivo delle aziende del Gruppo per l'ammissione al credito privilegiato - collegandosi sul sito del Tribunale di Parma http://web.ltt/tribunale/home.htm oppure chiamando il call center 800919092 (attivo dal lunedì al venerdì ore 9-23) e inserendo il proprio nominativo e codice fiscale, potrà verificare lo stato e l'ammontare del proprio credito.

Programma abbandono: Il termine per la presentazione delle domande del piano di abbandono e dei piani di riconversione delle aziende zootecniche da latte, previsti dalla legge 119/03, è stato prorogato, con il Dm 23 giugno 2004, al 23 novembre 2004.

Nonostante questo provvedimento di proroga, il piano di abbandono rischia di risultare un sostanziale fallimento, tenuto conto che gli indennizzi ai produttori per le quote cedute con l'abbandono sono sensibilmente inferiori ai livelli delle contrattazioni.

Sul prossimo numero in occasione della Fiera di Cremona uno "Speciale latte" di Impresa Agricola

Le quote latte in Europa

(in tonnellate)

Stati membri	Consegne	Vendite dirette
Belgio	3 223 362,202	87 068,798
Danimarca	4 454 786,123	561,877
Germania	27 769 157,124	95 658,876
Spagna	6 045 799,525	71 150,475
Francia	23 862 955,457	372 842,543
Irlanda	5 388 946,743	6 817,257
Italia	10 300 000,000	230 060,000
Paesi Bassi	10 997 492,000	77 200,000
Austria	2 624 105,009	125 295,991
Portogallo (1)	1 860 590,000	9 871,000
Finlandia	2 399 220,152	8 400,917
Regno Unito	14 457 010,123	152 736,877

(1) Eccetto Madera.

Secondo i dati dell'Ersaf in arriva un buon raccolto

Mais in Lombardia, previsti 120-130 q.li a ettaro

Si prevede buono il raccolto del mais per questa annata agraria 2004. Rispetto alla passata stagione, quando le coltivazioni in Lombardia sono state falcidiate dalla siccità e le rese per ettaro sono state disastrose, quest'anno grazie alle abbondanti piogge di primavera-estate si prevede un raccolto di circa 120-130 quintali per ettaro, superiori del 30-35 per cento dello scorso anno. Questi dati sono stati elaborati dal Servizio Ricerca e Sviluppo dell'Ersaf, dopo aver lanciato le prime simulazioni delle rese sul mais da granella. "Coltivazioni e raccolti che si prevedono nella media della nostra Regione", dichiarano i tecnici dell'Ersaf, "a causa delle buone condizioni climatiche che hanno assicurato le semine e lo sviluppo delle colture".

Le simulazioni sono state condotte sui dati finora raccolti da 28 stazioni agrometeorologiche dell'area padana e sulle proiezioni di dati storici medi di temperatura e pioggia. Ma anche lanciando le simulazioni del modello Cropsyst, in uso presso il Servizio Ricerca e Sviluppo dell'Ersaf, con condizioni meteorologiche avverse, definite "fresco-umido" o "caldo-asciutto", i risultati

non cambiano: + 40% nel primo caso e + 25% nel secondo. Il prossimo appuntamento per la verifica dei dati e le proiezioni di fine stagione è per il 27 agosto.

L'andamento delle colture in Lombardia è monitorato anche dal Progetto Grandi Colture della Regione Lombardia - Dg Agricoltura e da Ersaf, che organizza, in collaborazione con Provincia di Pavia ed Ente Nazionale Risi, per giovedì 26 agosto le prove dimostrative per riso e mais con visite guidate presso aziende agricole della provincia di Pavia.

Gli obiettivi più significativi del progetto riguardano la caratterizzazione varietale per aree colturali e la verifica della qualità delle produzioni "dal campo", mantenendo attivo il monitoraggio dei principali patogeni. Nel quadro di questo progetto, che prevede l'ampliamento della rete dimostrativa on farm, già attiva da più di dieci anni, nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Lodi e Pavia, si inserisce anche il potenziamento delle attività di monitoraggio agrofenologico, la messa a punto di modelli agrometeorologici e la realizzazione di database tematici. Grande attenzione è rivolta anche all'attività di divulgazione con giornate dimostrative come quella del 26 agosto. L'attività svolta nelle aziende agricole lombarde con la collaborazione degli agricoltori, ha dimostrato negli anni di orientare la scelta dei produttori agricoli verso le nuove proposte e di favorire la crescita della capacità del mondo produttivo, ad esprimere la propria domanda di ricerca, e da qui individuare quesiti da sviluppare coerenti con gli obiettivi della politica regionale.

Esemplare di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte

Aperto il bando per la concessione degli indennizzi di sostegno delle aziende agricole colpite dalla Diabrotica virgifera virgifera Le Conte

Con decreto n.13244/2004 è stato disposto l'apertura dei termini di presentazione delle istanze di indennizzo per le aziende agricole soggette al divieto di ristoppio del mais per l'anno 2004

Per favorire le aziende ad attuare la lotta obbligatoria contro l'insetto *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte, disposta con decreto n.15969/2003, è stato emanato il decreto n.13244/2004 di apertura dei termini di presentazione delle istanze di sostegno previste dalla deliberazione della Giunta regionale n.12-442/2003 "misure regionali di sostegno del comparto maidicolo colpito dalla *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte".

Le domande di sostegno potranno essere presentate alle Amministrazioni provinciali competenti per territorio entro il 4 ottobre 2004.

Hanno diritto al sostegno le aziende agricole, ubicate nei comuni elencati nel decreto n.15969/2003, che abbiano coltivato mais nel 2003 e sono soggette al divieto di ristoppio nella corrente annata agraria.

L'entità del sostegno sarà calcolato sulla base delle particelle coltivate a mais dichiarate nella domanda Pac 2003 raffrontate con le stesse particelle nella dichiarazione Pac 2004 a dimostrazione di aver rispettato il divieto di ristoppio.

Nella circolare allegata al decreto n.13244/2004 sono dettagliate le condizioni di accesso al sostegno.

Da rimarcare che, ai sensi della decisione della Commissione europea C(2003) 2544 del 9 luglio 2003, non sono indennizzabili le particelle che, per gli effetti del decreto di lotta obbligatoria n.1795/2003, abbiano già ottenuto un indennizzo nell'anno 2003.

Dal 2005 parte il premio unico, ecco come calcolare l'importo di riferimento

Al centro della riforma della Pac è l'istituzione del cosidetto premio unico che verrà erogato, a partire dal 2005, a quanti riceveranno i diritti a riceverlo. Ad ogni diritto corriponderà un ettaro e quindi per esercitare i diritti assegnati sarà necessario condurre terreni con una superficie necessariia e nelle condizioni di eleggibilità tali da coprire la superficie pari ai diritti. Tutto questo, insieme agli altri elementi cardine della nuova Pac, è ben illustrato nel volume "Come cambia la Politica agricola comune", realizzato dalla Cia ed inviato alle aziende interessate

Ma vediamo come si calcola l'importo di riferimento rappresenta la media triennale degli importi percepiti da un agricoltore (seminativi e zootecnia) in un periodo di riferimento fissato negli anni 2000-2001-2002, adattati in base a parametri economici esposti nell'allegato VII del Reg. CE 1782/03.

L'importo di riferimento viene quindi diviso per la media degli ettari che nel triennio hanno sostenuto la concessione dei premi (le superfici ammesse all'aiuto e non necessariamente quelle pagate).

Tale calcolo consente di definire un valore unitario ad ettaro che rappresenta il diritto per ettaro. Il numero totale dei diritti è uguale al numero medio di ettari precedentemente indicato.

La nuova Pac prende a riferimento tali attività e trasforma gli importi corrispettivi in Diritti che assegna a colui che ha presentato la domanda di aiuto. I Diritti appartengono a questo agricoltore anche se parte o tutto il terreno utilizzato era in affitto e attualmente non è più in gestione dell'agricoltore. I Diritti quindi sono assegnati sulla base di un'attività svolta.

Per tradurre i Diritti assegnati in Diritti esercitati cioè pagati ogni anno fino al 2013, l'agricoltore dovrà, come ricordato all'inizio, disporre di un numero di ettari uguale al numero di Diritti assegnati. Ora procediamo ad analizzare come viene calcolato l'importo relativo alle attività produttive svolte.

Il calcolo dell'importo di riferimento

Cereali, frumento duro, colture proteiche, semi oleosi, semi di lino, foraggi insilati e superfici ritirate dalla produzione: euro 63/t x la resa delle zone altimetriche riportate nel Piano di regionalizzazione valido per il 2002.

Riso: euro 102/t x 6,04 t/ha (resa media nazionale).

Grano duro:

Zone non vocate

- 46 euro/ha per il solo anno 2005 (non viene più concesso negli anni successivi).

Premi zootecnici

Per quanto riguarda i premi zootecnici, il calcolo dell'importo viene fatto moltiplicando il numero di capi su cui è stato erogato il pagamento nei tre anni del periodo di riferimento per gli importi per capo stabiliti per il 2002 (si veda la tabella a fianco). Anche per le **carni ovi-caprine** la media è calcolata in base al numero di capi su cui è stato erogato il pagamento nei tre anni di riferimento per gli importi per capo stabiliti per il 2002.

Foraggi essiccati: viene calcolato l'importo sulla base di una disponibilità nazionale (massimale) che verrà ripartita sul numero di ettari investiti nei limiti di disponibilità economica fissata in 17,999 milioni di euro per i foraggi essiccati e 1,586 milioni per quelli disidratati. Lo stato suddivide il massimale per il numero di tonnellate di foraggi essiccati su cui è stato concesso un aiuto nel periodo di riferimento tramite le industrie di disidratazione.

Aiuti per le sementi: viene calcolato l'aiuto che l'agricoltore ha percepito nel periodo di riferimento moltiplicando il numero di tonnellate per un importo definito nel regolamento 2358/71. Lo Stato modula l'aiuto in funzione degli ettari accettati per la certificazione ponendoli in equilibrio con la superficie di base fissata dalla Commissione per ogni singolo Stato.

Per quanto riguarda i **premi zootecnici** che vengono utilizzati per il calcolo dell'importo di riferimento possiamo esporre il seguente quadro di riferimento: per la zootecnia il calcolo è relativo ai capi allevati negli anni del triennio e non su quelli gestiti attualmente. Quindi anche per i capi, se per esempio un agricoltore aveva, nel 2000, 10 vacche nutrici, l'importo di riferimento è di euro 2.500 a cui si sommerà il premio per l'estensivizzazione se percepito.

I parametri per calcolare l'importo di riferimento per la zootecnia

TIPO DI PREMIO	IMPORTO (in euro)
Vacca nutrice art. 6 reg. (Ce) 1254/99	250/capo
Premio supplementare vacca nutrice	62/capo
Premio speciale bovini maschi	210/capo
Macellazione – Vitelli	50/capo
Macellazione – Bovini adulti	80/capo
Estensivizzazione vacche nutrici – densità inferiore a 1,4 uba per ettaro	80/capo
Estensivizzazione vacche nutrici – densità tra 1,4 E 1,8 uba per ettaro	40/capo
Estensivizzazione bovini maschi – densità inferiore a 1,4 uba per ettaro	80/capo
Estensivizzazione bovini maschi – densità tra 1,4 E 1,8 uba per ettaro	40/capo
Pagamenti supplementari (Enveloppe + macellazione)	100/capo - Igp 150/capo – Biologico 50/capo – Consorzi
Capre	16,80/capo
Agnelli leggeri	16,80/capo
Agnelli pesanti	21/capo
Premi aggiuntivi ovicaprini (zona svantaggiata)	7/capo

Questo volume di 48 pagine per conoscere tutte le novità della nuova Politica agricola comune è disponibile gratuitamente in tutte le sedi lombarde della Cia

Esigenze di finanziamento dell'agricoltura lombarda, offerta di credito e nuove tecniche finanziarie

Una ricerca, che si è conclusa nell'anno 2001, ha esplorato le esigenze di finanziamento dell'agricoltura con l'obiettivo di fornire un quadro aggiornato sulle nuove offerte finanziarie e sulle esigenze delle aziende agricole.

Il lavoro, affidato a IReR dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, è stato articolato in due moduli tra loro coordinati con metodi di indagine in parte comuni ed in parte specifici, in funzione della natura dell'oggetto di ciascun modulo.

Lo scopo del primo modulo era quello di passare in rassegna gli strumenti finanziari disponibili per le imprese agricole, illustrandone il significato e verificando in quale modo questi possano essere implementati alla luce della legislazione comunitaria.

Il secondo modulo della ricerca aveva il fine di analizzare e definire le aspettative e le esigenze delle imprese agricole, collocandole lungo un percorso sviluppato in quattro fasi di analisi, per ciascuna delle quali è stato delineato lo scenario di riferimento:, ossia:

- lo scenario competitivo ed evolutivo del sistema agroalimentare lombardo: la concentrazione e la specializzazione produttiva ed il ciclo finanziario delle filiere;
- il ruolo finanziario del sistema di fornitura di mezzi tecnici nella gestione, riconversione, innovazione delle imprese agricole;
- i comportamenti e le esigenze finanziarie nella gestione delle imprese agricole in relazione alle caratteristiche dei processi produttivi peculiari dell'agricoltura lombarda;

le aspettative del comparto agricolo relativamente ai problemi di finanziamento delle scelte imprenditoriali.

I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel volume "Esigenze di finanziamento dell'agricoltura lombarda, offerta di credito e nuove tecniche finanziarie". Il volume è disponibile -in formato pdf- sul sito della Cia Lombardia (www.cia-lombardia.org) nella sezione "Documenti"

In arrivo la comunicazione Agea per la ricognizione dei diritti

Il primo passo per l'attuazione della riforma della Pac, che partirà dal 2005, sarà la cosiddetta "ricognizione dei diritti. Infatti, il regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio dell'Unione Europea introduce il regime di pagamento unico per le aziende agricole, sotto forma di "titoli individuali" (i diritti) che saranno assegnati sulla base degli aiuti comunitari percepiti da ciascuna azienda nel triennio preso a riferimento (2000-2001-2002).

Il nuovo regime di aiuto non è più collegato alla reale produzione nei vari settori di intervento (seminativi, bovini, ecc.), ma alla superficie aziendale complessivamente destinata ad attività agricola, per la quale deve essere garantito il mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali, dei criteri di "condizionalità" in materia di sanità pubblica, salute delle piante, benessere degli animali ed il rispetto dell'ambiente dettati dalla Commissione europea, con la formula del disaccoppiamento degli aiuti rispetto alla produzione di cui si è a lungo parlato in questi mesi.

Questo nuovo impianto normativo consentirà, nelle intenzioni dell'unione europea, alle aziende agricole di effettuare scelte produttive-basate sulle opportunità offerte dal mercato, e non legate, come per il passato, alla convenienza o meno di coltivare un certo prodotto in ragione dell'aiuto comunitario ad esso destinato.

Come detto, l'attribuzione degli aiuti sarà subordinata all'assegnazione iniziale di "titoli", basati sul triennio di riferimento 2000-2002. Successivamente, i titoli potranno essere acquisiti siaattraverso operazioni di trasferimento tra aziende, sia direttamente dal-l'Amministrazione a valere sulla "riserva nazionale" dei titoli appositamente costituita.

Il reg. (CE) n. 1782/2003, nel disporre (art. 33) che gli "aventi titolo" ad accedere al nuovo regime di aiuto sono gli agricoltori, in attività alla data in cui presentano domanda, che hanno percepito gli aiuti comunitari nel triennio di riferimento, chiarisce altresì che coloro i quali sono subentrati ad un altro agricoltore avente titolo durante o dopo il triennio di riferimento, hanno, qualora agricoltori attivi, gli stessi titoli dei soggetti (persone fisiche o giuridiche) ai quali sono succeduti (totalmente e/o parzialmente).

I casi in cui è possibile, di fatto, trasferire la titolarità dei dati del triennio di riferimento da un soggetto ad un altro sono:

- Successione effettiva o anticipata
- Modifica di stato giuridico o denominazione
- Fusione
- Scissione

A tal proposito il regolamento attuativo della Commissione n. 795/2004 prevede, all'articolo 12, paragrafo 1, la possibilità per ciascuno Stato Membro di procedere alla identificazione degli agricoltori aventi titolo ai sensi dell'art. 33 del reg. (CE) n. 1782/2003.

E' a questo scopo che l'Agea invierà a tutti gli interessati una comunicazione (si veda il fac-simile accanto), con la quale vengono comunicati i dati del triennio di riferimento risultanti all'Amministrazione utili per il calcolo dei titoli, e la denominazione dell'agricoltore o dell'azienda agricola alla quale i titoli sono ricondotti.

Il calcolo dei titoli potrà essere effettuato sulla base dei dati risultanti da campagne diverse da quelle del triennio di riferimento o sulla base di una parte degli anni di riferimento solo su richiesta dei beneficiari, in funzione di motivate cause di forza maggiore o di circostanze eccezionali ovvero in funzione dell'assunzione di impegni agroambientali che hanno determinato una minore produzione nel periodo considerato (art. 40 reg. (CE) n. 1782/2003). E' importante dunque seguire scrupolosamente le istruzioni accluse alla comunicazione e, qualora si ritenga necessario segnalare una delle circostanze che modificano l'identificazione dell'azienda, ovvero il ricorrere dei casi sopra citati relativi alla minore produzione, predisponga la documentazione giustificativa indicata nelle istruzioni.

In ogni caso, i beneficiari si devono comunque presentare , a partire dal 15 settembre 2004 e entro il 10 dicembre 2004, presso il Centro di Assistenza Agricola – Caa al quale hanno conferito mandato, per confermare la loro situazione aziendale, oppure, producendo la suddetta documentazione giustificativa, per chiedere la registrazione delle variazioni intervenute all'interno del suo fascicolo aziendale.

In assenza di un riscontro, entro le date sopra riportate, saranno confermate d'ufficio le informazioni contenute nella presente comunicazione relative all'identificazione dell'azienda.

I dati relativi al triennio 2000-2002 riportati nella comunicazione sono relativi alle superfici o ai capi risultanti ammissibili al pagamento (compresi quindi quelli non liquidati) alla data odierna. Le comunicazioni che verranno fatte dai produttori nei termini sopra indicati, non pregiudicheranno la possibilità di una variazione dei dati del periodo di riferimento a seguito della soluzione di eventuali situazioni di contenzioso in essere con l'Amministrazione per quanto attiene i pagamenti relativi alle campagne 2000, 2001 e 2002 .

Una volta ultimata la "ricognizione preventiva delle posizioni aziendali", l'Amministrazione procederà alla definizione provvisoria dei titoli all'aiuto, attraverso la spedizione del modulo previsto all'art. 34 del reg. (CE) n. 1782/2003, che avverrà entro una data non successiva al 15 aprile 2005. I destinatari di tale successiva comunicazione saranno tutti gli aventi titolo ai sensi dell'art. 33 del reg. (CE) n. 1782/2003 confermati o individuati sulla base della risposta alla presente; i "titoli" saranno calcolati in relazione alle superfici e/o ai capi del triennio 2000-2002, che risulteranno ammissibili alla data della spedizione.

Agea
Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

SCHEDA PER LA VERIFICA AZIENDALE
REG. (CE) N. 1782/2003

QUADRO A - DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

CODICE UNICO di identificazione AZIENDA AGRICOLA (CUAA) - CODICE FISCALE 1

COGNOME O RAGIONE SOCIALE 2

NOME 3

DATA DI NASCITA 4 (giorno mese anno) SESSO 5 COMUNE DI NASCITA 6 PROV. 7

PARTITA IVA 8

RAGIONE SOCIALE (se Ditta individuale) 9

QUADRO B - RAPPRESENTANTE LEGALE

RAPPRESENTANTE LEGALE CODICE FISCALE 1

COGNOME 2 NOME 3

DATA DI NASCITA 4 (giorno mese anno) SESSO 5 COMUNE DI NASCITA 6 PROV. 7

QUADRO C - MEDIA DEI DATI DEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2000 2001 2002

		ettari	are
SUPERFICI A PREMIO E SUPERFICI RITIRATE DALLA PRODUZIONE A TITOLO VOLONTARIO	C1		
SUPERFICI RITIRATE DALLA PRODUZIONE A TITOLO OBBLIGATORIO	C2		
SUPERFICI FORAGGERE	C3		

		NUMERO CAPI
BOVINI MASCHI	C4	
VACCHE NUTRICI	C5	
VITELLI MACELLATI	C6	
BOVINI ADULTI MACELLATI	C7	
AGNELLI PESANTI	C8	
AGNELLI LEGGERI	C9	
CAPRE	C10	

CAA Lombardia

Positivi i primi dati lombardi

Bene la vendemmia 2004: ottime uve e vini

E' buono il bilancio della vendemmia 2004 della Regione Lombardia che coinvolge oltre 15 mila addetti e produce più di 75 milioni di bottiglie Doc.

Nella nostra regione la vendemmia 2004 è da considerarsi positiva sia per il livello qualitativo che quantitativo che vedono un incremento della produzione del 25 per cento rispetto all'anno scorso. L' uva è più che soddisfacente, i grappoli sono di assoluta qualità e l'aspetto sanitario molto buono.

In zone classiche come il Garda bresciano, la Franciacorta, l'Oltrepo, i Colli Mantovani, Valcalepio e San Colombano la raccolta è già terminata mentre in Valtellina prenderà il via a metà ottobre.

In Lombardia si producono mediamente oltre 75 milioni di bottiglie a denominazione d'origine controllata ogni anno per un fatturato di circa 700 milioni di euro su 23 mila ettari di territorio censiti.

Nel settore vitivinicolo, così come avvenuto in tutti gli altri comparti agricoli i concetti di qualità ed eccellenza in Lombardia sono da qualche anno una realtà concreta: il 100% della viticoltura lombarda è in zone a Denominazione Controllata e l'80% delle bottiglie di vino della nostra regione sono Doc o Docg. Un fatto che offre certezze e sicurezze assolute al consumatore.

Il settore vitivinicolo lombardo è caratterizzato da disciplinari di produzione scanditi da regole chiare e precise per un percorso che parte dalla vigna per arrivare alla bottiglia.

"Il vino lombardo che nascerà con la vendemmia 2004 - ha detto il presidente di Ascovilo, Vittorio Ruffinazzi - sarà un vino che durerà nel tempo, infatti le forti escursioni termiche stanno dando risultati di complessità eccezionale. Finalmente, dopo quattro anni sarà una vendemmia con ritmi di raccolta scanditi da maturazioni scalari. In pratica per ogni varietà avremo raccolti in tempi differenti l'una dall'altra. Da segnalare, infine, il buon livello d'acidità per le basi spumante e l' alto contenuto aromatico".

Un settore, quello vitivinicolo lombardo, caratterizzato oggi da numeri importanti e da un altissimo livello qualitativo con la presenza di 14 vini Doc e 3 Docg.

Agenzia

Lombardia

L'Agia Lombardia alla Fiera Millenaria di Gonzaga

La prima uscita pubblica della neocostituita Agia Lombardia -l'associazione dei giovani imprenditori agricoli della Cia- è stata alla Fiera Millenaria di Gonzaga, in provincia di Mantova, che si è tenuta dal 4 al 9 settembre. Nello stand gestito dalla Cia di Mantova, l'Agia Lombardia ha offerto materiale informativo sulle proprie attività e sulle opportunità riservate all'imprenditoria giovanile in agricoltura.

Il Salame Mantovano presenta domanda di riconoscimento come Igp

La Direzione Generale Agricoltura pubblica la sintesi del disciplinare del "Salame Mantovano" in seguito alla domanda presentata ai sensi del Reg. (Cee) n. 2081/92.

E' stata presentata richiesta di registrazione del "Salame Mantovano" come Indicazione Geografica Protetta (Igp), a cui farà seguito il parere della Regione Lombardia, ai sensi del Reg. Cee n. 2081/92 (comunicato del Direttore Generale dell'Agricoltura n. 112 del 26 luglio 2004, pubblicato sul Burl - Serie Ordinaria n. 32 del 2 agosto 2004).

La richiesta è stata inoltrata dal Consorzio Salame Mantovano.

Nei 30 giorni successivi alla data di pubblicazione è a disposizione, per chiunque intenda visionarlo, il dossier del prodotto e il relativo disciplinare di produzione .

Durante tale periodo possono anche essere presentate opposizioni, motivate e scritte, alla proposta di registrazione, direttamente alla Direzione Generale Agricoltura, Unità Organizzativa Sviluppo delle Filiere, Struttura Ocm e Qualità, Piazza IV Novembre, 5 - 20124 Milano.

Per esprimere il parere, la Struttura Organizzazioni Comuni di Mercato e Qualità esaminerà la documentazione presentata, ossia ildisciplinare di produzione, la cartografia, la relazione tecnico/economica e la relazione storico/culturale.

Operatori Ortofrutticoli: obbligatoria l'iscrizione e l'aggiornamento alla Banca Nazionale Dati Operatori ortofrutticoli

E' obbligatoria l'iscrizione e l'aggiornamento alla Banca Dati da parte degli operatori ortofrutticoli con fatturato annuo superiore ai □ 60.000,00

E' istituita una banca nazionale dati a decorrere dal 1° gennaio 2002, alla quale sono tenuti ad iscriversi gli operatori rientranti nelle categorie definite nell'allegato 1) al Dm 28 dicembre2001 e che detengono prodotti ortofrutticoli allo stato fresco ai fini del consumo, soggetti alla conformità con le norme comuni di commercializzazione, sia in ambito comunitario, che da e per i Paesi terzi (sensi dell'art.3 del Regolamento Ce n.1148/01).

Il Regolamento, inoltre, stabilisce all'art.3 che gli operatori siano tenuti a fornire le informazioni che l'Autorità di coordinamento ritenga necessarie per la costituzione e l'aggiornamento della

banca dati.

È di fondamentale importanza che le domande siano correttamente compilate, che contengano tutti i dati richiesti dalla modulistica e che siano redatte in forma chiara e facilmente leggibile, pena la nullità della richiesta.

Come disposto dal Decreto del Mipaf del 15 giugno 2004, "l'operatore iscritto o che ha presentato domanda di iscrizione alla banca nazionale dati, nonché quello iscritto al previgente registro degli operatori ortofrutticoli assicura, entro centoventi giorni dalla pubblicazione del presente decreto e secondo le modalità indicate ai commi 2 e 3, l'aggiornamento delle previste informazioni, ai fini dell'applicazione dell'analisi dei rischi, in base all'art.4 del Regolamento Ce n.1148/01".

Di conseguenza, gli operatori sopra descritti devono formulare domanda di iscrizione o di aggiornamento - in marca da bollo - entro il giorno 12 novembre 2004 e farla pervenire a: Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - Uo Sviluppo delle Filiere - Struttura Ocm - P.zza IV Novembre 5 - 20124 Milano.

La mancata iscrizione o aggiornamento comporta per l'operatore inadempiente la sanzione amministrativa pecuniaria, così come descritta al comma 1, art.2 del D.Lgs n.306 del 10-12-2002, variabile da un minimo di euro 260,00 ad un massimo di euro 1.550,00.

Italia

Prezzi: un organismo permanente per bloccare i rincari e dare stabilità al mercato. Basta con le amenità e le proposte demagogiche

"Pare che sul problema dei prezzi si continui a fare solo demagogia, con proposte bizzarre, stravaganti e di fantasia che hanno come unico scopo quello di creare confusione. Finiamola con le amenità e cerchiamo invece di creare le giuste premesse per affrontare e risolvere con responsabilità una questione che ormai è divenuta una drammatica emergenza nazionale". E' quanto sostiene il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi per il quale "è giunto il momento di trovare soluzioni credibili e condivise contro il caro-vita e le speculazioni e non limitarsi a proposte che lasciano perplessi, che molte volte sono cose già viste e che risultano spesso irrealizzabili".

"Il ministro Marzano -sottolinea Politi- ha parlato di maggiore concorrenza nel settore commerciale, di saldi liberi tutto l'anno, di aperture domenicali dei negozi e dei centri commerciali. Crediamo che siano soltanto palliativi che non incidono sul nocciolo duro del problema. Tutto ciò, quindi, ci lascia sconcertati e perplessi. Vediamo, purtroppo, che manca una strategia completa ed organica con interventi mirati e con azioni realmente concrete".

"Pensiamo -aggiunge il presidente della Cia- che è arrivata l'ora di promuovere con la massima serietà un vero e proprio organismo permanente tra tutti i soggetti della filiera (dal produttore, al distributore), i consumatori, il governo nazionale e gli enti locali. Insomma, occorre da subito costituire una sede in cui si possano individuare iniziative per contenere i prezzi, stroncare ogni rincaro ingiustificato e favorire sì la ripresa dei consumi che ormai hanno raggiunto livelli sempre più bassi".

"In questa sede -sostiene Politi- si deve ricercare una posizione comune che permetta stabilità del mercato. Non si tratta di un organismo di controllo o di un osservatorio, che in questi anni hanno dimostrato tutto la loro inefficacia. Si tratta, al contrario, di lavorare per stabilire relazioni economiche certe e consolidate e per attivare un costante monitoraggio nazionale. Discorso che vale soprattutto per alcuni settori agricoli, come quello dell'ortofrutta, dove in maniera più evidente si manifestano problemi per produttori e consumatori".

"L'organismo permanente -conclude il presidente della Cia- dovrebbe essere, pertanto, la sede ideale dove avanzare e confrontare le varie proposte e sviluppare una strategia di ampio e solido respiro in grado di tutelare gli interessi di tutti, dai produttori, agli industriali, ai grossisti, ai commercianti, ai consumatori. Ci vuole la partecipazione di tutti, ma soprattutto senso di responsabilità. Dunque, un 'patto' contro il caro-prezzi. Altrimenti, si rischia di lasciare insoluta la questione, con tutte le conseguenze

negative che essa comporta".

Deficit agroalimentare: serve una politica seria di promozione dei prodotti made in Italy

Il presidente della Cia Giuseppe Politi: oggi assistiamo purtroppo anche ad "assalti" all'interno del nostro Paese.
"Dobbiamo ancora una volta constatare la mancanza di una politica di promozione dei nostri prodotti agroalimentari sui mercati esteri e nello stesso tempo assistere ad un vero e proprio assalto del made in Italy anche sul nostro territorio". Lo afferma il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi in merito ai dati della bilancia commerciale diffusi oggi dall'Ismea che registra una consistente crescita del disavanzo nel settore agroalimentare.
"Sono dati preoccupanti che -aggiunge Politi- evidenziano l'impellente necessità di una azione strategica seria che non solo permetta di conquistare nuovi spazi sui mercati, ma anche di respingere gli assalti che avvengono all'interno del Paese dove si è avuta, negli ultimi tempi, un'impennata delle importazioni provenienti soprattutto dai paesi asiatici, con la Cina in testa".
"Non bastano più le buone intenzioni o iniziative sporadiche, oggi -conclude il presidente della Cia- occorre una politica nuova e propulsiva attraverso la quale valorizzare il made in Italy agroalimentare che non può continuare ad essere oggetto di aggressioni incontrollate e di assalti anche da parte di un'agropirateria sempre più dilagante".

La Cia sulle modifiche alla legge Bossi-Fini: non c'e' politica per l'immigrazione

Il decreto di modifica della Bossi-Fini varato dal Consiglio dei ministri lascia irrisolti tutti i problemi derivanti da una legge che la Cia-Confederazione italiana agricoltori ha, fin dalla sua nascita, dichiarato inopportuna e si limita a rispondere alle pronunce di incostituzionalità, per altro, ampiamente prevedibili.
Il decreto, infatti, contiene solo i due doverosi articoli : uno sugli accompagnamenti alla frontiera, l'altro sui centri di permanenza clandestini all'estero. Le altre modifiche cruciali alla legge sull'immigrazione sono state rinviate o, peggio, tralasciate per il mancato accordo all'interno della maggioranza.
La Cia prende atto che il tema dell'immigrazione, decisivo per il futuro del nostro paese, del suo tessuto sociale, della sua economia, della sua modernità, continua a rappresentare un terreno di scontro tra partiti astratto da qualunque realtà. Manca un indirizzo politico chiaro, manca una politica sull'immigrazione, senza la quale prevalgono solo idee confuse e logiche dettate dall'emergenza.
Anche i regolamenti attuativi della Bossi-Fini, approvati sempre in Consiglio dei ministri a più di due anni di distanza dall'emanazione della legge, senza, per altro, una consultazione sistematica con le parti sociali, sono la dimostrazione di quanto il tema immigrazione sia sottovalutato.
Da tali regolamenti ci si aspetta, comunque, che entrino a regime alcune novità sul fronte della semplificazione, finora rimaste sulla carta (quale lo sportello unico per l'immigrazione e il permesso pluriennale), ma soprattutto, secondo la Cia, occorre che subito dopo l'entrata in vigore dei regolamenti attuativi si sblocchi la drammatica situazione dei flussi di ingresso, nell'attesa, ormai improrogabile, di un profondo e definitivo ripensamento di tale meccanismo, rivelatosi completamente inadeguato sia per le imprese che per i lavoratori.

Ortofrutta: per contenere i prezzi riconoscere subito l'interprofessione e avviare rapporti sempre più stretti nella filiera

L'interprofessione nel settore ortofrutticolo deve avere al più presto un suo reale riconoscimento sia a livello nazionale che europeo. Solo attraverso accordi di filiera monitorati da tale organismo si potranno ottenere contenimenti dei prezzi senza penalizzare i produttori e i consumatori. Questo è quanto ha sostenuto la Cia-Confederazione italiana agricoltori al termine del Comitato della filiera ortofrutticola svoltasi alla presenza del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno.
L'attuale situazione sul fronte dei prezzi, d'altra parte, nonostante le assicurazioni del ministro, è preoccupante, con rincari -ha sottolineato la Cia- che hanno assunto dimensioni artificiose e fatto diminuire i consumi di frutta e verdura. Rincari che non sono stati provocati dai produttori che, invece, hanno visto sempre più assottigliarsi i propri redditi. Ciò dimostra la totale inefficacia degli Osservatori preposti che per nulla influiscono su un effettivo controllo dei prezzi e delle loro impennate.
La Cia sostiene, comunque, l'esigenza che si instauri un rapporto più stretto tra tutte le componenti della filiera ortofrutticola, anche attraverso una organismo permanente. In tale direzione il riconoscimento dell'interprofessione può costituire un positivo passo avanti. Ovviamente, pur importante, non può essere il solo strumento. Occorre una politica complessiva fatta di iniziative mirate e di un confronto costruttivo che consenta un monitoraggio costante del mercato, di intervenire in presenza di spinte speculative, di garantire i consumatori e di assicurare un'equa remunerazione agli agricoltori che, in molte occasioni, sono stati costretti a distruggere i loro prodotti poiché oggetto di prezzi irrisori.

Europa - Mondo

Mariann Fischer Boel è la nuova commissaria europea all'agricoltura

Dal 1 novembre, la danese Mariann Fischer Boel sarà commissario europeo all'agricoltura e allo sviluppo, sostituendo Franz Fischler. Fischer Boel, prima della nomina alla Commissione europea, ricopriva l'incarico di ministro all'agricoltura della Danimarca.

Questa estate ci lasciati l'amico e collega Mario Puerari, per molti anni funzionario della Cia di Cremona. Tutta la Cia della Lombardia si stringe alla famiglia e ai colleghi della Confederazione di Cremona per la perdita del caro Mario.

Il presidente e il direttore, insieme a tutto il personale del Cipa-at Lombardia, partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di Marino Bassi, direttore vicario della Direzione generale Formazione e lavoro della Regione Lombardia.

Le domande vanno presentate entro il 15 ottobre

Indennità compensativa per le aziende di montagna

Nell'ambito del Psr viene erogata una indennità compensativa per aziende agricole situate in zona montana. Per ottenere questo contributo è necessario che i beneficiari che lavorino:
- almeno 3 ha di Sau foraggera e fino ad un massimo di 100 ha Sau foraggiera con allevamento;
- almeno 0,5 ha di Sau viticola e fino ad un massimo di 8 ha Sau viticola (in zone Doc e Docg);
- almeno 0,5 ha di Sau olivicola e fino ad un massimo di 8 ha Sau olivicola (in zone Dop);
- almeno 0,5 ha di Sau frutticola e fino ad un massimo di 10 ha di Sau frutticola.

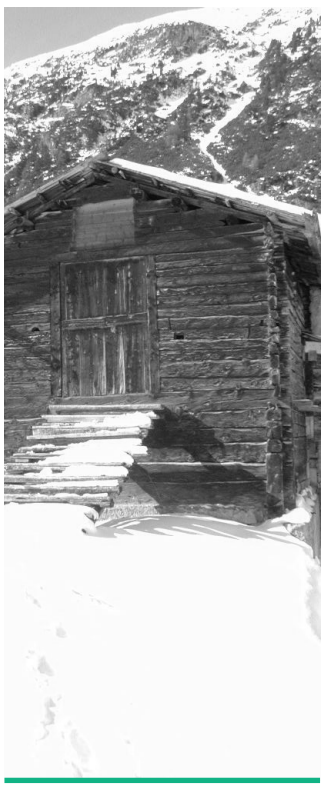
Nel caso in cui il beneficiario sia una cooperativa il massimale di superficie viene triplicato.

Le aziende beneficiarie devono essere nei territori compresi nelle Comunità Montane e nei Comuni classificati montani.

I possibili beneficiari le imprese agricole , singole e/o associate, titolari di partita Iva, iscritte presso le Camere di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli, Sezione imprese agricole e Sezione coltivatori diretti – e le cooperative agricole iscritte alla Sezione III dell'Albo prefettizio, ubicate in area montana.

Per poter presentare la domanda è necessario:
* proseguire l'attività agricola in zona svantaggiata per almeno un quinquennio a decorrere dall' anno di campagna (1° gennaio) del primo pagamento dell'indennità compensativa;
* adottare le buone pratiche agricole come definite dall'allegato 5 del vigente Psr 2000-2006, approvato dalla Regione Lombardia, compatibili con l'esigenza di salvaguardia dell'ambiente e conservazione dello spazio rurale;
* avere ubicato in territorio montano lombardo l'allevamento e le superfici utilizzate (per le colture foraggiere) e le superfici agricole utilizzate (per le altre tipologie colturali).

Inoltre:
a) per gli allevatori che utilizzano superfici foraggere:
* mantenere il rapporto tra animali, allevati per 12 mesi in montagna, e superficie foraggiera, espresso in Uba/ha di superficie foraggiera, compreso tra 0,2 e 3.



Le domande che presentino il rapporto Uba/ha inferiore a 0,2 o superiore a 3 non sono finanziabili. Il valore medio nella superficie territoriale interessata dalla misura non supererà 1,4 Uba/ha;
* coltivare almeno 3 ettari Sau di superficie foraggiera;
allevare animali di specie bovina, equina, ovina e caprina.

b) per gli imprenditori agricoli che coltivano superfici viticole, olivicole e frutticole: coltivare almeno 0,5 ha di Sau per ciascuna delle seguenti colture:
* vigneto (limitatamente alle superfici comprese in zone Doc e Docg);
* oliveto (limitatamente a superfici comprese in zone Dop);
* frutteto monospecifico.

I beneficiari devono inoltre mantenere i seguenti impegni:
- proseguire l'attività agricola in zona svantaggiata per 5 anni a decorrere dall'anno di campagna (1° gennaio) del primo pagamento dell'indennità compensativa, di cui alle presenti disposizioni;
- adottare le buone pratiche agricole;
- coltivare le superfici minime di 0,5 ettari di vigneto, oliveto e frutteto e di 3 ettari per le colture foraggere;
- allevare gli animali in montagna per 12 mesi;
- mantenere il rapporto, tra gli animali allevati e la superficie foraggiera utilizzata, compreso tra 0,2 e 3 Uba/ha;
- aggiornare annualmente il fascicolo aziendale, se sono subentrate variazioni, contestualmente alla presentazione della domanda.

Il mancato rispetto degli impegni comporta la decadenza totale dai benefici e il mancato incasso degli aiuti.

Il contributo sarà erogato ogni anno per ognuno dei quattro anni di durata dell'impegno.

L'aiuto compensativo è erogato sulla base della superficie in conduzione dell'imprenditore agricolo (proprietà, affitto, ecc.) per un massimo annuale di:
- fino a 95,00 euro/ha per superficie foraggiera con allevamenti, olivicola, frutticola, a vigneto;
- fino a 300,00 euro/ha per superficie a vigneto sito in Valtellina.

La Direzione Generale Agricoltura, in base al rapporto tra risorse riconosciute ammissibili e risorse disponibili, procede a ridurre proporzionalmente il premio da concedere, fino ad ottenere la parità tra risorse richieste e risorse attribuite.

Le domande sono presentate alle Comunità Montane e alle Province (per i comuni classificati montani ma non ricompresi nelle Comunità montane) sul Siarl (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia) attraverso i Caa (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola), riconosciuti dalla Regione Lombardia, preventivamente delegati dai beneficiari.

Per l'anno 2004 le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre .

Dal 2005 le domande dovranno essere presentate nel periodo compreso tra il primo maggio ed il primo luglio .

Il 95% delle domande orientativamente sarà pagata entro uno o due mesi dal termine della presentazione della domanda.

Per il restante 5% il pagamento sarà effettuato dopo che le Comunità montane e le Province avranno effettuato i necessari controlli presso i richiedenti.

La Commissione europea ha definito le azioni per la'gricoltura biologica

Il piano d'azione europeo per l'agricoltura biologica

Il 10 giugno scorso la Commissione europea ha adottato il "Piano d'azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici". Il documento è stato elaborato sulla base di consultazioni con gli Stati membri e con le parti interessate: ai cittadini europei è stata infatti offerta nel 2003 la possibilità di esprimere la propria opinione sull'alimentazione e l'agricoltura biologica tramite un sondaggio via internet.

Il Piano d'azione presentato dalla Commissione (consultabile all'indirizzo www.europa.eu.int/comm/agriculture/) al Consiglio e al Parlamento europeo, è stato esaminato nella seduta del Consiglio dei Ministri agricoli del 21 giugno ed è ora in discussione nel Gruppo di lavoro del Consiglio stesso.

Nel documento presentato la Commissione riconosce che il mercato dei prodotti alimentari biologici (che nell' Europa a 15 rappresenta mediamente un quota del 2%) interessa alcuni consumatori, e sotto questo aspetto lo sviluppo dell'agricoltura biologica deve essere affidato alle regole del mercato. La coltivazione dei terreni secondo le tecniche dell'agricoltura biologica, tuttavia, apporta anche benefici alla collettività dal punto di vista ambientale: sotto questo aspetto lo sviluppo dell'agricoltura biologica dovrebbe pertanto essere incentivato dalla società, in coerenza anche con la riforma 2003 della Politica agricola comune che ha tra i suoi obiettivi la promozione di prodotti di qualità compatibili con l'ambiente.

Su tali premesse si fonda il Piano d'azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici, finalizzato a promuovere lo sviluppo dell'agricoltura biologica nell'Unione europea, articolato in 21 azioni che la Commissione propone come basi per l'elaborazione della politica da adottare nei prossimi anni per lo sviluppo del settore.

Le 21 azioni proposte nel Piano mirano principalmente a:

- sviluppare il mercato dei prodotti alimentari biologici tramite azioni di informazione ai consumatori;
- rendere più efficienti gli aiuti pubblici all'agricoltura biologica;
- migliorare, rafforzare e armonizzare le norme comunitarie in materia di tecniche di produzione, importazioni e sistemi di controllo.

Tra le 21 azioni concrete il Piano propone:

*campagne di informazione e promozione europee, cofinanziate dall'Unione europea, dirette a consumatori, mense pubbliche, scuole, ecc.,. per far conoscere i benefici dell'agricoltura biologica, segnatamente di vista ambientale, e per promuovere il riconoscimento dei prodotti biologici e del logo comunitario;

* la piena utilizzazione da parte degli Stati membri degli strumenti finanziari messi a disposizione nei piano nazionali e regionali di Sviluppo Rurale tramite misure che sostengano lo sviluppo dell'agricoltura biologica (aiuti alla conversione totale dell'azienda, aiuti ai produttori per migliorare la distribuzione e la commercializzazione, divulgazione agricole, formazione...);

* potenziamento della ricerca;

* completamento e armonizzazione delle norme che regolano le tecniche adottate in agricoltura biologica (acquacoltura. vini biologici..);

* conferma del divieto di etichettare come prodotti biologici i prodotti la cui etichetta indica la presenza di Ogm, con soglie per presenza accidentale di Ogm uguali a quelle già fissate per i prodotti non biologici (0,1 - 0,9%);

* miglioramento dell'efficienza e armonizzazione dei sistemi di controllo (approccio basato sull'analisi del rischio, per concentrare gli sforzi del controllo sugli operatoti che presentano i maggiori rischi di frodi; localizzazione dei terreni coltivati con metodo biologico tramite identificazione delle parcelle con il sistema introdotto per la gestione della Pac; coordinamento tra organismi di controllo e definizione di regole precise per il loro accreditamento; armonizzazione delle norme che disciplinano il metodo dell'agricoltura biologica).

Melinda Monti

Come prevenire le aflatossine nel mais in fase di raccolta e stoccaggio

Lo scorso anno, le particolari condizioni climatiche hanno favorito lo sviluppo di aflatossine nel mais; una situazione straordinaria che ha creato non pochi problemi di gestione della razione alimentare delle bovine da latte, che quest'anno non dovrebbe ripetersi. Tuttavia, allo scopo di ridurre lo sviluppo delle aflatossine è importante seguire alcuni consigli diffusi dal Sata (Servizio Assistenza Tecnica Allevamenti), ossia:

1. Non lasciare essiccare il mais in campo : in settembre raccogliere sopra il 25-27%, in ottobre appena possibile, con qualsiasi umidità;
2. Regolare al meglio la trebbiatrice per ridurre le rotture ed eliminare la maggiore quantità di impurità possibile;
3. Anticipare la raccolta , diminuendo il tempo di permanenza in campo del mais dopo la maturazione fisiologica;
4. Evitare, per quanto possibile, la raccolta delle spighe a contatto con il terreno (continua regolazione della testata della trebbiatrice);
5. Evitare velocità di avanzamento eccessive della trebbiatrice;
6. Ridurre l'intervallo di tempo tra la raccolta e l'essiccazione ;
7. Mantenere l'umidità finale della granella adeguata alla tipologia dell'impianto, alla durata dello stoccaggio ed alle caratteristiche del prodotto in entrata;
8. Eliminare le parti piccole e leggere e le cariossidi spezzate .

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Servizio Assistenza Tecnica Allevamenti (Sata) - Aral Servizio Assistenza Tecnica Allevamenti Aral (Paola Amodeo) Via Kennedy, 30 Crema
Tel. 0373-89701 Fax 0373-81582 e-mail info@aral.lom.it

L'agricoltura biologica in Lombardia in un cd rom

Tutto il mondo "bio" lombardo raccolto in un cd-rom: aziende di produzione e di preparazione, grafici, repertorio normativo e link ai siti specializzati. Grazie alla Direzione agricoltura della Regione Lombardia, è ora disponibile per gli operatori il cd-rom "*Il Biologico in Lombardia*" con tutte le informazioni e i dati per conoscere meglio il settore dell'agricoltura biologica lombarda che conosce ancora una stagione di sviluppo.

Dal 1991, data di entrata in vigore dei regolamenti comunitari, a oggi sono oltre 1350 le aziende lombarde che hanno adottato il metodo di produzione biologico, sia nel settore vegetale che delle produzioni animali, coprendo l'intera gamma produttiva dell'agricoltura lombarda.

Alle aziende agricole si aggiungono più di 400 imprese di trasformazione che utilizzando materie prime da agricoltura biologica.

Humus, bimestrale della Confederazione italiana agricoltori, dedicato al bio il numero 13

Humus, il bimestrale di informazione agricola della Confederazione italiana agricoltori, dedica il suo numero 13 interamente al biologico. La rivista ospita, tra gli altri, interventi del ministro Alemanno, di Peter Gamaelke - presidente Copa-Cogeca, di Roberto della Seta - presidente Legambiente, di Rosario Trefiletti - presidente Federconsumatori, di Claudio Martini - presidente Regione Toscana, di Lino Nori - presidente Fiao e do Fabio Lunati - ricercatore Nomisma.

Copie della rivista possono essere richieste all'Ufficio Stampa della Confederazione italiana agricoltori (tel. 06 326871, ufficiostampa@cia.it). Alcune copie sono disponibili anche presso la sede della Cia Lombardia (tel. 026701083 - 026705544).

Sana: Regione Lombardia offre ospitalità alle aziende nel proprio stand

La Regione Lombardia – DG Agricoltura sarà presente a Sana, Salone Internazionale dell'Alimentazione Naturale, Salute e Ambiente - a Bologna – dal 9 al 12 settembre, con un proprio stand (Padiglione 29 - Stand D35).

Le aziende agricole biologiche lombarde che lo desiderano potranno fare riferimento a tale stand per incontri e contatti commerciali (esclusa la degustazione di prodotti): in tale eventualità dovranno prendere contatto con la Regione per il tramite delle loro Associazioni. Le sedi della Confederazione italiana agricoltori sono a disposizione degli agricoltori che desiderano mettersi in contatto con la Regione.